

In testa
i Giochi

Anche nel mese di settembre il programma più « gradito » al telespettatore italiano è stato quello delle « dirette » da Monaco, per i Giochi Olimpici. L'indice, infatti, ha raggiunto la punta di 85 (ma la Rai non ha comunicato quanto ampio sia stato l'ascolto e si manca, dunque, di un prezioso punto di riferimento). E' da rilevare, sempre per settembre, il facile successo registrato dalle storie di Margret eccezionalmente trasmesse in puntate consecutive il sabato e la domenica sera: i tre « gialli », infatti, hanno ottenuto tutti un « gradimento » superiore all'ottanta e l'ultimo racconto ha ottenuto una platea di oltre diciannove milioni di telespettatori. Queste cifre confermano, ancora una volta, che le due serate — quando siano opportunamente manipolate — sono in grado di raccogliere e comunicare un altissimo numero di spettatori ed assicurare in partenza un buon risultato al programma. Ciò risulta evidente anche dalla prima puntata di « Le sorelle Materassi » che, pur avendo avuto una presenza di soli 13,5 milioni di spettatori, ha ottenuto un indice di gradimento pari a 74: vale a dire uno dei più alti del mese. Il « Donnarumma all'assalto » (testo assai più impegnato anche se discutibile), collocato di giovedì in alternativa ad un programma « leggero » sul secondo canale ha invece ottenuto soltanto 6,2 milioni di spettatori ed un gradimento assai basso: appena 58. Da segnalare, infine, la titubante accoglienza ottenuta dai fumetti televisivi di « Gulp! »: l'ascolto, infatti, è alto (6,5 milioni) ma il gradimento ridotto: 60.

Dall'Italia

I Medici — Si è appena conclusa la trasmissione di « Agostino d'Ippocrate » di Rosellini, ma già il regista ha quasi ultimato la sua nuova fatica: un ciclo di due film dedicato, come dice il titolo, a « L'età dei medici ». Gli interpreti principali sono Virginio Gazzolo, Marcello di Falco, Tom Felleggy.

I pupi in America — Una troupe televisiva, guidata da Pasquino Fortunato, sta girando il nord America con una sorta di carro di Tespi con pupi lucillanti: il risultato dovrebbe essere una specie di « sacra rappresentazione » dalla quale risaltare la condizione di vita ed i problemi umani di alcune minoranze etniche e sociali statunitensi.

La miliardaria — Questa commedia di Shaw sarà adattata al piccolo schermo dalla regista Giuliana Berlinguer. Protagonista sarà Valeria Moriconi che ha fatto la sua ultima comparsa tv nel « Mullno del Po » di Bacchelli.

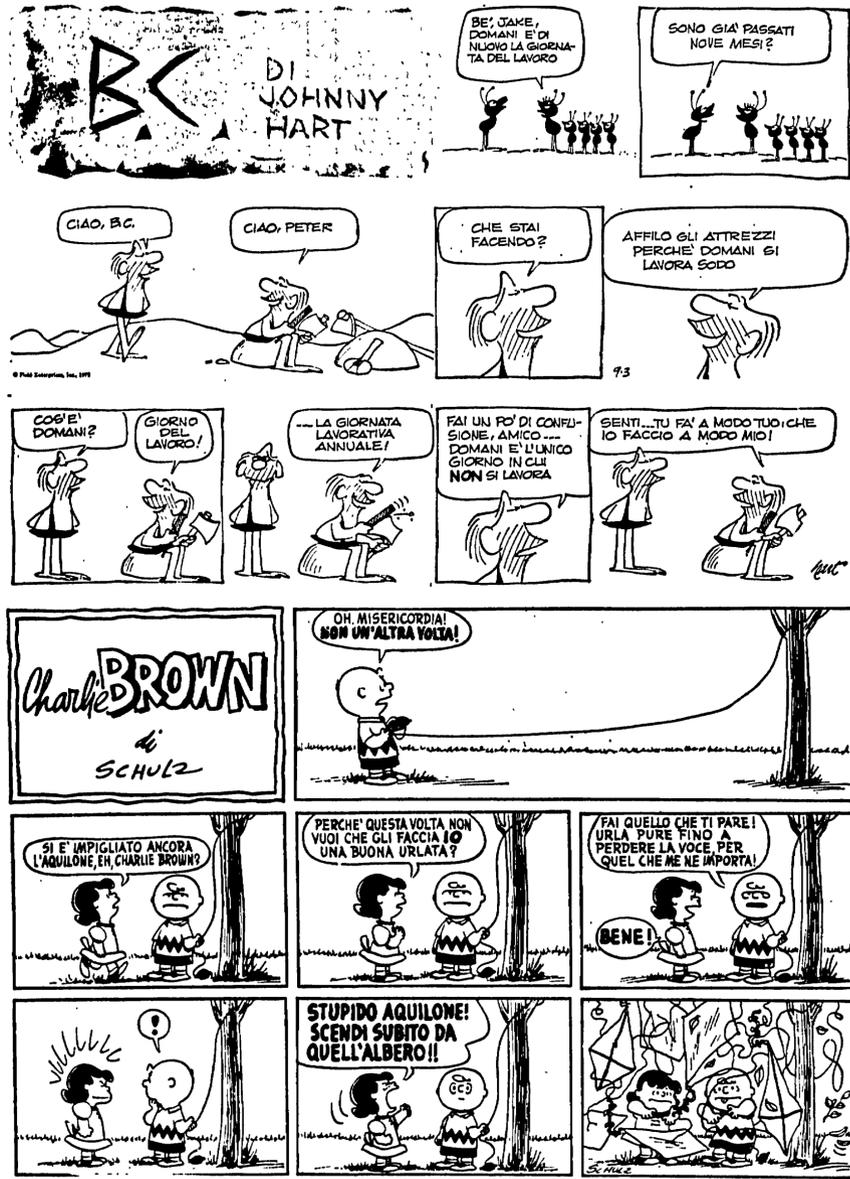
Lasciare la terra — Questo il titolo di un originale tv che Luigi Pereilli sta realizzando in Abruzzo per la serie « Storie Italiane ». Ne è protagonista un giovane, emigrato a Milano che ritorna nella sua terra mentre la famiglia della fidanzata è in partenza per l'Australia.

Dall'estero

Tv via satellite — La generale preoccupazione che la futura « tv via satellite » possa provocare indebita interferenza nella programmazione televisiva delle singole nazioni, è stata fatta propria dall'Unione Sovietica che ha infatti proposto all'ONU la stipula di una convenzione internazionale per evitare che le future trasmissioni possano provocare incidenti internazionali.



Valeria Moriconi



filatelia

Annunciati in ritardo gli annulli speciali — I comunicati del Ministero delle Poste che annunciano gli annulli speciali sono ormai diventati del tutto inutili, sia perché giungono molto tardi, sia perché solo raramente recano l'impronta del bollo o della targhetta che segnalano. Del ritardo con il quale i comunicati vengono diramati debbono essere ben convinti anche coloro che ne curano la compilazione, visto che da tempo i comunicati non recano più l'indicazione della data di pubblicazione. A titolo di esempio citerò i comunicati inutili, perché non pubblicabili tempestivamente, contenuti in una busta spedita per espresso il 26 ottobre e diretta alla redazione de l'Unità: XIV Mostra filatelica d'orica, Ancona 29 ottobre; Convegno veterani sportivi, Parma 28-29 ottobre; 5. Convegno numismatico, Padova 28 e 29 ottobre; Assemblea Federazione Italiana Baseball-Softball, Trieste 29 ottobre; manifestazione S. Gabriele, Trento 29 ottobre; 8° Salone Internazionale Comics, Lucca 29 ottobre; 1° novembre; XV mostra filatelica, Molletta, 1° novembre.

Se si tiene conto del fatto che le rubriche filateliche pubblicate dalla stampa non specializzata sono di regola settimanali e la rivista specializzata che ha maggior frequenza esce ogni due settimane, a che cosa serve spedire un comunicato che nella mi-

giore delle ipotesi arriva cinque giorni prima della data l'impiego del bollo al quale il comunicato si riferisce? Dimenticavo di dire che nella busta citata vi erano due comunicati utilizzabili: a Torino, in occasione del 54° Salone Internazionale dell'Automobile, dal 1° al 12 novembre sarà usato un bollo speciale; a Viareggio, dal 1° novembre 1972 al 28 febbraio 1973 sarà usata una targhetta pubblicitaria con la dicitura: « 1873-1973 Carnevale a Viareggio — dal 18 febbraio al 28 marzo ». Un po' poco, due comunicati utili contro nove inutili.

Prossime emissioni — Tra le emisioni annunciate per le prossime settimane, vi sono numerose serie natalizie. Una delle più interessanti è quella che le Poste di Cipro emetteranno il 20 novembre; il foglietto e i tre francobolli che costituiscono questa emissione riproducono, rispettivamente, l'affresco « La Natività » di stile postbizantino che si trova nella chiesa della Santa Croce di Agiasmati e particolari dello stesso affresco.

Per il 1° dicembre le Poste svizzere annunciano l'emissione dell'annuale serie « Pro Juventute ». La serie di quest'anno consta di quattro francobolli riproducenti altrettante varietà di rose.

Il 7 dicembre le Poste del Liechtenstein emetteranno un francobollo dedicato al Natale e cinque valori della nuova serie di uso corrente, che riprodurranno paesaggi del piccolo principato.

Manifestazioni — L'11 e 12 novembre a Pavia (Palazzo delle esposizioni) si terrà la 9° mostra filatelica e numismatica e si svolgerà un convegno commerciale. Negli stessi giorni, a Coenza, si svolgerà la III mostra-convegno filatelico-numismatico. Sempre l'11 e 12 novembre a Faenza (Palazzo delle Esposizioni) si terrà una mostra numismatica e si svolgerà un convegno commerciale filatelico-numismatico.



Giorgio Biamino

Inizia venerdì un nuovo
programma storico

50 testimoni
per la nascita
del fascismo

Promessa da almeno quattro anni e pronto da molti mesi, giunge sul video l'inchiesta di Sergio Zavoli

Sia pure con un nuovo ritardo, la Rai ha finalmente tenuto fede al suo impegno pluriennale di mandare in onda un programma storico sulla nascita del fascismo in Italia. Venerdì, infatti, va in onda la prima puntata di *Nascita di una dittatura*, realizzato in sei puntate da Sergio Zavoli.

La vicenda di questo programma era ormai una specie di favola. L'alta direzione aziendale, infatti, aveva sbandierato la sua esistenza almeno

da quattro anni: utilizzandolo soprattutto quando veniva pubblicamente accusata di non svolgere alcuna seria opera educativa sulla nostra storia recente e, in particolare, di non voler contribuire in alcun modo ad una preparazione delle nuove generazioni sulle origini e la sostanza del fascismo.

Dopo un paio d'anni di promesse, Zavoli fu impegnato a preparare un programma sulla dittatura fascista almeno due anni fa. Ma, dopo i primi annunci, sembrava che tutto fosse ricaduto nell'oblio. Finalmente, ai primi di quest'anno, corse voce che il programma era pronto: ma inutilmente se ne attese la trasmissione immediata. La direzione della Rai — fu detto — voleva scavalcare la fase elettorale.

A questa pubblica accusa, la stessa Rai rispose (confermando così che il programma è pronto o dovrebbe essere pronto fin dall'aprile di questo anno) che si attendeva che scadesse il cinquantesimo anniversario della cosiddetta « marcia su Roma » per avviare le trasmissioni.

In effetti, malgrado il programma sembra sia ancora oggetto di ulteriori interventi dell'ultima ora, anche la data del 28 ottobre è stata scartata all'ultimo istante, rinviando l'avvio al nove novembre.

Comunque sia, stando agli annunci ufficiali, il programma sta per partire. Se ne prevedono sei puntate che trattano il periodo compreso fra il 1914 ed il 1926. La ricostruzione di quegli anni si fonda, oltre che su materiale di repertorio, su una nutrita serie di testimonianze: almeno una cinquantina di persone sono state intervistate in studio per « testimoniare » su quegli anni e commentarli.

Bambini davanti al video

Almeno fino ai tre anni di età, l'influenza della televisione non è così disastrosa e continua come solitamente si crede. Questa, almeno, è una conclusione che sembra potersi trarre da una indagine condotta dal Servizio Opinioni della Rai fra le madri che abbiano bambini compresi in quella età. Ma risulta anche che i bambini seguono con particolare attenzione i programmi loro dedicati: e sui quali è dunque confermato che ricade una pesante responsabilità educativa.

Dicono infatti i risultati che il 53 per cento dei « più piccini » è davanti al video fra le 17 e le 18,45, mentre questa percentuale scende ancora al

36 per cento fra le 20,30 e le 21. Malgrado la giovanissima età, l'inchiesta ha accertato che c'è ancora un dieci per cento di bambini che seguono il programma della prima serata, fino alle 22,30 circa; mentre un due per cento resta dinanzi al video anche fino ad ora più tarda.

Anche le percentuali di presenza dinanzi al teleschermo non sono molto elevate. Soltanto il 32 per cento dei bambini, infatti, vede i programmi pomeridiani tutti i giorni mentre una percentuale analoga non li segue mai o quasi mai (un altro trenta per cento è fra le due e le cinque volte la settimana).

Ma quali sono i programmi preferiti (secondo, tuttavia, l'opinione che le mamme si fanno dei gusti dei propri figli)? Il 34 per cento, dice l'indagine, è attirata soprattutto dai cartoni animati; il 19 per cento da vicende con animali o altri bambini; il nove per cento dalle commedie e soltanto l'otto per cento da « Carosello ».

Per quanto riguarda l'appuntamento fisso di questa trasmissione pubblicitaria, i risultati dicono che il 46 per cento dei bambini non la guarda mai o quasi mai e che soltanto il 28 per cento la segue tutti i giorni. Il che è un buon modo per allenarsi fin da piccoli a divenire passivi cittadini della civiltà dei consumi!

Nove film
per
Marlene

La scelta è stata ormai fatta e l'annuncio sembra sicuro. Entro la fine dell'anno la Rai manderà in onda un nuovo programma cinematografico interamente dedicato ad una divissima: Marlene Dietrich, chiamata anche l'angelo azzurro o « la nonna più bella del mondo ».

Il ciclo — che fra l'altro potrebbe essere destinato a prendere il posto di quello di Marlon Brando, probabilmente rinviato a tempi commercialmente meno sospetti — si avvierà con *L'angelo azzurro*: vale a dire con la pellicola girata da Marlene Dietrich nel 1930, in Germania, sotto la direzione di Joseph von Sternberg.

Si comincia, dunque, con una « replica » giacché *L'angelo azzurro* (film che ai suoi anni pareva terribilmente scandaloso e decretò in pratica il clamoroso successo iniziale dell'attrice e del suo regista) è stato già trasmesso in televisione. Il male, tuttavia, è relativo: giacché in quel film Marlene Dietrich espresse probabilmente il meglio di se stessa; e lì, comunque, si trovano le origini di quel mito destinato a perpetuarsi fino ai nostri giorni quando l'attrice (ormai tuttavia divenuta esclusivamente cantante) ha superato i settanta anni d'età.

Il ciclo, comunque, comprendeva altri otto titoli che dovrebbero consentire una analisi abbastanza completa (malgrado le inevitabili lacune) del « mito Marlene ». Si prosegue, infatti, con altre due pellicole — già hollywoodiane — ancora dirette da von Sternberg: *Marocco*, del 1930, con Gary Cooper e Adolphe Menjou e *Venere bionda*, del 1932.

Seguiranno *Angelo*, del 1937, diretto da Ernst Lubitsch e con Herbert Marshall; *La taverna dei sette peccati*, del 1940, di Tay Garnett con John Wayne; *Scandalo internazionale*, del 1948, di Billy Wilder con Jane Arthur; *Paura in palcoscenico*, del 1950, di Alfred Hitchcock con Jane Wiman e Richard Todd; *Rancho Notorius*, del 1952, di Fritz Lang con Mel Ferrer; *Testimone d'accusa*, del 1957, di Billy Wilder con Charles Laughton e Tyrone Power; *Vincitori e vinti* del 1961. E' questo l'ultimo film interpretato da Marlene Dietrich, quasi come un ultimo omaggio alla sua ex-patria tedesca ed ultimo atto di accusa al nazismo che (dopo averle vanamente chiesto di tornare in Germania) aveva bandito i suoi film ed arrestato i suoi familiari. Il film, diretto da Stanley Kramer e munito di un robusto gruppo di noti attori (da Burt Lancaster a Judy Garland, da Spencer Tracy a Montgomery Clift) narra infatti il processo di Norimberga.

Nelle foto: a sinistra, Marlene Dietrich e Joseph von Sternberg dopo il loro arrivo negli Usa, nel 1930; a destra Marlene in una scena del suo ultimo film del '61.

